

# Giustizia e Libertà

Distribuzione telematica

Periodico Politico Indipendente

Copia gratuita

## Gli ultimi rantoli della "jena" morente

di Luigi Barbato

(a pagina 1, 18, 19, 20)

## Berlusconeide n. 5

di Alessandro Menchinelli

(a pagina 2, 3)

## La leggenda del "premier amatore"

di Francesco Merlo  
(www.repubblica.it)

(a pagina 2, )

## Apertura dell'Anno Giudiziario

di Ferdinand

(a pagina 2, 3, 5)

## Adesso Berlusconi entra nella Storia

di Dario Fo (dal Tageszeitung)

(a pagina 3)

## Corpo e linguaggio

di GL

(a pagina 6, 7)

## Abbiamo Problemi ?

di Tarcisio Teofilatto

(a pagina 6, 7, 8, 9)

## Testimone recidivo 1 & 2

di Marco Travaglio  
(www.repubblica.it)

(a pagina 9, 10)

## Presidente sondaggista

di Masaniello

(a pagina 10, 20)

## Che fine ha fatto "Toto Baby" ?

di Mirella Fera

(a pagina 11, 16)

## "L'ultimissimo Berlusconi dalla stampa"

di Luciano Seno e AA.VV.

(a pagina 12, 13, 14, 15)

## Se il sondaggio è solo un'opinione

di Ilvo Diamanti (www.repubblica.it)

(a pagina 16, 17)

# Gli ultimi rantoli "della iena morente"

di Luigi Barbato

Sono mesi e mesi che dalle pagine del nostro giornale andiamo ripetendo che il governo, la maggioranza che l'ha nominato, il premier stanno denunciando in modo sempre più eclatante che si sono resi conto che il loro giorno di gloria (o di in gloria) è oramai giunto al termine. E, contemporaneamente andiamo ripetendo che bisogna temere gli ultimi colpi di coda, la freccia del parto.

Ma, in verità, per quanto fossimo timorosi che gli ultimi sussulti del morente fossero da temere, in quanto si trattava di un "morente" capace di tutto ed anche di qualcosa in più, mai, saremmo riusciti ad immaginare quanto sta avvenendo. Anche la più fertile, immaginifica, truculenta, volgare mente umana non sarebbe riuscita a pensare che si sarebbe potuti arrivare a tanto.

In questi giorni molte testate, anche le più moderate, le più conformiste usano l'espressione "il premier ha sbroccato", o vi accennano in vario modo ma con espressioni dall'eguale significato.

Come infatti si possono definire le "trovate volgar-politico-polar-pubblicitarie" di questi ultimi giorni ?

Sarebbe mai immaginabile che ciò avvenisse in qualche altra nazione, non dico europea, ma anche del terzo mondo ?

Credo che persino tra i maliani del Dogon sarebbero ritenute assurde.

E' mai possibile che un premier (purtroppo per noi italiani, questa è la carica che

riveste in Italia) possa mai permettersi di affermare che...*le cooperative (rosse, beninteso) sono contigue alla mafia*, dopo aver sostenuto qualche attimo prima che i "comunisti" del PdS sono in combattuta con le Cooperative, per cui per a proprietà transitiva:  $A=B$ ,  $B=C$  e  $A=C$  il PdS è contiguo alla Mafia ?

Ci vuole davvero faccia tosta o essere realmente, drammatica-

(Continua a pagina 18)

... il Cav. ha detto che i magistrati fanno "SOLO" turismo del sesso ...

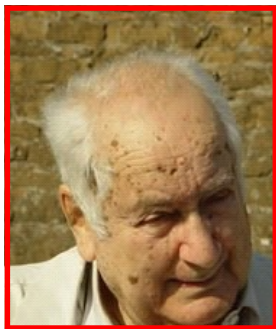
... mentre lui deve fare tutto "DA SOLO" ...



GL

# Berlusconeide n° 5

di Alessandro Menchinelli



Berlusconi è un malato cronico colpito in pieno dalla sindrome dell'imputato.

Dire bugie è per lui una necessità messa in atto con un ricorso permanente al diritto costituzionalmente garantito a tutti gli imputati di dire tutto quello che ritengono utile per difendersi, anche il contrario della verità.

Consapevole di essere considerato un soggetto sempre pronto a violare ripetutamente la legalità, sorvola sul merito di tutte le accuse che a lui possono essere rivolte, di qualunque natura esse siano, **passando dal conflitto di interessi all'occupazione del potere mediatico** e così via, e si ancora fermamente al suo diritto di dire tutto quello che gli serve per neutralizzare le accuse, bugie comprese in abbondanza.

Lui nega tutto, non ammette niente, si sente forte del vantaggio che crede di avere per il fatto di essere titolare di un diritto **"costituzionale"**, e lo esercita senza alcun pudore.

Nei momenti più intensi di questo suo esercizio i suoi occhi semichiusi sembrano punte di spillo, sprizzano di furbizia ed esprimono un sarcastico compiacimento per se stesso, per essere capace di eludere l'evidenza e tappare la bocca a tutti con semplici rielaborate bugie.

Lui lo nega decisamente ma il suo comportamento lascia intendere le cose presso a poco in questo modo: va bene ho detto bugie e allora ?

(Continua a pagina 3)

## La leggenda del "premier amatore"

di Francesco Merlo (la Repubblica 2006.02.01)

La Castità è un voto, e ci ha turbato.  
ma non porta voti.

È il voto personale di un uomo che dona a Dio la propria esuberanza in cambio di una benedizione, di una protezione divina, di un aiuto del cielo.

Il voto di castità insomma non c'entra con la politica che è amministrazione di interessi.

Non c'è nesso tra il buon governo, il consenso elettorale e l'astinenza.

C'è anzi un'evidente sconnessione.

Perciò a noi italiani, a noi giornalisti italiani ragionevoli, che pure con forza avevamo detto che non si demonizza l'avversario politico scomodando la psi-canalis, questo voto di castità pro-nunziato in Sardegna da Silvio Berlusconi davanti al prete, al parroco di san Lucifero di Valfermosa, e smentito ieri sera davanti a monsignor Vespa, il vescovo di Lapalisse, ci ha imbarazzato

Per pudore dunque, e persino per rispetto verso il presidente del Consiglio non avevamo dato molto conto alla cronaca di -Luca Telese sul **Giornale**-, non avevamo dedicato all'episodio più di un quadretto umoristico, Ci eravamo astenuti sull'astinenza, avevamo fatto voto di non affrontare quel voto di scambio tra un prete invasato e un Berlusconi ascetico:

**«Benedico la tua lotta contro l'immoralità della sinistra».**

**«Ti offro la mia totale astinenza sessuale sino a 19 aprile».**

Ai giornalisti stranieri invece, soprattutto quelli inglesi e americani, il fioretto di castità è sembrato molto pittoresco, l'hanno preso come l'atto apotropaico del narciso sfiancato, del solito italiano scaramantico, e dunque l'hanno raccontato, sia sui giornali con-

servatori sia su quelli progressisti e sia su quelli popolari, come la variante cattolica della nostra vecchia superstizione, un po' quaresima e un po' categoria dello Spirito italiano, a metà tra il mangiare di magro e il corno rosso, tra i precetti del primo venerdì del mese e il fare le corna o il toccarsi, roba da sottosviluppo latino, l'Italia dei tarantolati raccontati da De Martino, il Bel-paese grottesco e maniaco-le davanti al sesso, stregate da un riso sguaiato o da un pudore eccessivo.

E si sono sbizzarriti a descrivere Berlusconi come **«un vecchio che vuol farsi credere ancora elegante e grazioso come Ganimede»**

E via con le battute disinfettate dal corsivo e dalle virgolette: **«Per età e per troppo lavoro è una rinuncia che non gli costa niente».**

O peggio: **«Alla mo**  
(Continua a pagina 4)

## Sull'apertura dell'anno giudiziario

di Ferdinand

Da uno dei più stimati tra i nostri collaboratori, il direttore ha ricevuto la seguente lettera che siamo lieti di pubblicare.

Caro Luigi

Tra i motivi per cui non risulta facile vivere oggi in questo paese vi è, come sai, lo stato comatoso della nostra giustizia ragion per

cui sabato scorso ho voluto essere presente all'apertura dell'anno giudiziario presso la Corte d'Appello de L'Aquila e te ne faccio un breve resoconto.

L'aula non era completa per la preannunciata assenza di molti magistrati dell'ANM e di molti avvocati, ovviamente per motivi con-

trapposti.

Ti risparmio le note di colore degli ermellini e delle mazze dorate deposte sui cuscini di velluto per venire alle relazioni.

Quella del Presidente della corte d'Appello, Della Porta, mi è parsa completa e ineccepibile sotto ogni aspetto. I punti chiave mi sono

(Continua a pagina 3)

Il giornale Tageszeitung ha assegnato il premio "Pinocchio" a Berlusconi - L'intervento svolto da Dario Fo per l'assegnazione del premio (in tedesco).

## Adesso Berlusconi entra nella storia

di Dario Fo \*

Il premio Pinocchio per Berlusconi è un riconoscimento straordinario. Si addice molto bene a chi viene premiato. Questo è un premio che si è meritato e serve a decorare il suo "sepulcro".

Niente illustra meglio Berlusconi che questo premio; e di più: tale riconoscimento gli conferirà il posto nella storia che merita.

Finora rischiava di poter essere vittima dell'oblio dopo poco tempo.

D'altra parte si sa che la gente che fa molto scalpore, ma dispone di qualità umane soltanto mediocri, viene dimenticata facilmente.

Di lui rischiava sopravvivere solo l'espressione che la gente in futuro utilizzerà: **"Per carità, non facciamo cose berlusconiane"**.

Con questo s'intendono processi fasulli, promesse non credi-

bili, leggi tagliati sulla propria persona, oppure smentite di quello che l'individuo ha detto so lo il giorno prima, quando, ovviamente, è stato... "frinteso", oppure anche il popolare trucco di accusare la sinistra di tutto ciò che lui stesso fa in continuazione.

E naturalmente ciò vuol dire che scarica la colpa sempre sugli altri: lo smog c'è solo perchè in quel momento non c'è vento; la crisi economica c'è naturalmente perchè c'è la guerra in Iraq.

Ma nessun altro salvo Berlusconi ha trascinato gli italiani in questa guerra, solo che egli dice che quella è una missione di pace.

Ora ha veramente paura di perdere le elezioni.

E allora salta di qua e salta di là facendo il diavolo a quattro, fa le capriole, riesce a parlare al contempo in tre

programmi televisivi. Però ha ancora una buona parte dell'elettorato sulla sua parte, poiché viviamo in un paese disinformato.

Berlusconi è riuscito a riempire la gente con disinformazione. Tutto è incalcolabile, tutto è sogno e show.

Berlusconi controlla sei reti televisivi, e letteralmente narcotizza la gente.

**Batte sempre il tamburo**, canta: in effetti fa di tutto per non far scorgere il vuoto, il silenzio.

Perché il silenzio è proprio il momento in cui qualcuno potrebbe cominciare a riflettere. E questo Berlusconi vuole assolutamente evitare.

\* Dario Fo è autore di teatro, regista e attore. Nel 1997 ha ricevuto il premio Nobel per la letteratura.

Traduzione libera di Andreas Wilhelm

(Continua da pagina 2)

parsi: il tentativo governativo di sottrarre la figura del PM all'ordine giudiziario per portarlo sotto il controllo del ministro della giustizia. Si è giustamente ricordato come la salvaguardia della obbligatorietà dell'azione penale sia la migliore garanzia per i magistrati del P.M. di non vedere ulteriormente compromessa la loro posizione ordina-

tale. E risponde altresì all'esigenza di sottoporre al giudice tutti i fatti meritevoli di una valutazione in sede penale.

Legge "ex Cirielli". La riduzione dei tempi di prescrizione dei reati può corrispondere a principi di civiltà giuridica, ma bisogna comunque essere consapevoli del fatto che comporterà un aumento considerevole di estinzione dei reati e quindi di diminuita

efficacia della pretesa punitiva dello Stato. Carenza di uomini e mezzi. Non è pensabile che allo stato attuale delle strutture e del personale, la durata dei processi possa diminuire per la sola riduzione dei tempi di prescrizione dei reati. Credere che le lungaggini processuali siano dovute all'inoperosità ed inefficienza dei magistrati è contro la verità. Le cause sono

(Continua a pagina 5)

## Berlusconi n. 5

(Continua da pagina 2)

Io ho il diritto di dirle e voi avete l'obbligo di prenderle per verità.

Se non avvertite questo obbligo allora voi violate un mio diritto e siete perciò voi ad impedire la verità.

Come tutte le donne di "malaffare" che non vedono se stesse e indirizzano l'invettiva di "puttane" su quelle che non lo sono, così Berlusconi in pieno delirio di autoesaltazione non vede stesso e indirizza su quelli che non lo sono l'invettiva di "bugiardi".

Ottenere il rovesciamento delle parti nella attribuzione della bugia, entro cui è sempre immerso, fra lui che la pratica e gli altri che la subiscono, è il grande obiettivo a cui dedica tutte le sue energie.

Se il Presidente della Repubblica ha preteso ed ottenuto che Berlusconi assumesse un impegno pubblico e formale di rispettare la data del 9 aprile per le prossime elezioni politiche, di competenza del Governo, prima di concedere uno slittamento di qualche giorno dello scioglimento del Parlamento, di competenza del Presidente della Repubblica, una ragione ben profonda ci deve pur essere stata.

**Perché Ciampi non di è fidato di garanzie ottenute a quattro occhi ?**

E soprattutto perché il Capo del Governo ha dovuto subire l'oltraggio implicito nella non disponibilità del Presidente della Repubblica a ricevere un suo impegno nel chiuso di uno studio ?

Il "non mi fido" di Ciampi non ribadisce al più alto livello di autorità morale delle istituzioni la plateale definizione di Berlusconi, pronunciata e ricevuta senza battito di ciglio del destinatario: **"Berlusconi è un bugiardo" ?**

Aemme



## Sull'apertura dell'anno giudiziario

(Continua da pagina 3)

ben altre (disinteresse del governo a un miglioramento della funzione giudiziaria) ed è chiaro che né la riforma dell'ordinamento giudiziario né l'abbreviamento dei tempi di prescrizione renderanno più efficiente e più rapida la macchina giudiziaria.

Senza adeguati interventi i tempi d'attesa già ora assurdi -un processo civile per fallimento a Roma dura almeno 10 anni -sono destinati a peggiorare.

Stesse note dolorose nella relazione del Procuratore Generale il quale ricordava giustamente come solo l'atavica rassegnazione degli italiani può far tollerare uno stato della giustizia impensabile nel resto d'Europa. Ha letto un brano dove si dice peste e corna della situazione della giustizia in Italia, precisando alla fine che quello che aveva letto non era di sua mano ma era tratto dalla relazione del Commissario di Bruxelles.

Io comunque su tutta questa problematica mi sono fatto un'idea e te la riassumo brevemente.

Chi sono i responsabili della crisi della giustizia che pone l'Italia nel fanalino di coda dei paesi civili? Probabilmente per la gente comune -che non ne mastica di codici e magistrati- le responsabilità tra governo, magistrati avvocati, ecc. si equivalgono ma la realtà è molto diversa.

La prima (direi per due terzi), macroscopica, inevitabile, grossolana, perdurante, responsabilità è del governo (e non solo di quest'ultimo) per motivi diversi.

In primis nessun governo, né tanto meno quello Berlusconi, ha voluto o saputo affrontare l'annoso problema della ristrutturazione dell'ordine giudiziario, ovverosia la distribuzione sul territorio nazionale delle corti d'assise (ti basti pensare che quella esistente a Lanciano non ha nulla da fare mentre a Pescara, la più città più grande della regione, non c'è), delle sedi giudiziarie da potenziare o da eliminare

## Il linguaggio del corpo

Una cosa è certissima, il Cav. (noto anche come "intrattenitore chanteur" della Costa Crociere, come, "piazziista di Arcore" o il "Wanna Marchi della politica") conosce benissimo il "Linguaggio del Corpo". Ecco quello che "ha detto" all'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2006.



ecc. né della migliore distribuzione dei magistrati che, essendo inamovibili, non vogliono sentir parlare di trasferimenti se non richiesti. Il governo B. si è occupato solo e unicamente di leggi ad personam utili a B. e nient'altro, mirando solo a risparmiare sia per mancanza di fondi sia

per far dispetto all'odiata categoria dei magistrati.

Il risultato è che la carenza di uomini e mezzi sta diventando cruciale per il funzionamento della giustizia al punto che ormai la popolazione è rassegnata all'oblio. Giustamente il PG ricordava che mentre se mancano autobus o servizi di nettezza urbana la gente scende nelle strade a fare dimostrazioni, per il collasso della giustizia nessuno è disposto a fare manifestazioni e quindi ogni anno va peggio.

La residua responsabilità (un terzo) va divisa equamente tra magistratura e avvocatura.

La prima, pur martoriata da un governo quale quello attuale, si è sempre mostrata restia a rinunciare ai propri privilegi (dalle ferie lunghissime, all'inamovibilità, incarichi esterni, ecc.) e non sembra fare poi molto per accelerare in qualsiasi modo l'iter processuale. La progressione automatica nella carriera non è di sprone a un maggior lavoro.

La seconda, per motivi di bottega (giustificazione delle altissime parcelle), non solo non ha tra i propri obiettivi un'abbreviazione drastica delle procedure ma anzi è sempre alla meticolosa ricerca di ogni appiglio giuridico offerto dalle procedure per poter procrastinare l'effettuazione del processo o quanto meno per farlo durare a lungo. L'apporto governativo nell'abbreviazione dei termini di prescrizione ha oltretutto favorito la tattica dilatoria della categoria forense che mira quindi più a favorire il passare del tempo onde poter invocare la prescrizione del reato che non allo svolgimento di un giusto processo.

Di tutto ciò ovviamente all'apertura dell'anno giudiziario non si è parlato in quanto ogni categoria era occupata a sottolineare le responsabilità altrui e non voleva sentir parlare delle proprie.

Come stupirsi quindi se questo paese, una volta patria del diritto, è oggi famoso nel mondo per esserne la tomba?

**Ferdinand**

# Abbiamo problemi ?

di Tarcisio Teofilatto



Una sensazione globale di disorientamento, forse dovuta ad un flusso continuo di **“notizie contraddittorie”**, che le fonti di informazione trasferiscono a getto continuo sugli argomenti più dispa-

rati, senza nessun ordine logico e che non fanno capire come stia il nostro Paese, cosa sta facendo, cosa fanno le persone da noi tutti (maggioranze e minoranza) deputate da amministrare il Paese.

Assistiamo ad una continua rappresentazione (su TV, Periodici e Giornali) dell'ottimismo e della serenità propria alla ACG (attuale compagine governativa), talvolta associata ad una sua ubiquità e una assillante presenza.

L'aggressività e il martellante ripetersi di argomenti, che hanno poco o nulla a che fare con i quesiti fondamentali: **“come stiamo, abbiamo problemi, come si risolvono”**, sembra finalizzata a rendere difficile l'aver memoria e il cercare di ragionare.

Molto sporadicamente, questo clima di **“giostra”** (fondamentalmente **“paciosa”**) viene bruscamente interrotta da alcune informazioni, di fonti anche queste autorevoli, che turbano la serenità della

ACG nel rispondere indirettamente ai tre quesiti:

- come stiamo?: *bene* .
- abbiamo problemi?: *quelli lasciati dalla precedente maggioranza, in particolare il debito pubblico e l'aggancio all'Euro*
- come si risolvono?: *con le 675 (?) leggi fatte! Tra le quali: : la riforma federalista attuale, la riforma del mercato del lavoro, l'abbassamento delle tasse personali, il miglioramento della lotta alla immigrazione clandestina, ....*

Tutto bene?  
Sembra di sì.

Se poi vengono notizie **“pericolose”** notizie, il sistema di comunicazione provvede a **“declassare”** la fonte, a mimetizzarla per non attirarsi le ire del Presidente della ACG., talvolta ad irridarla (per esempio le statistiche a UE quando sono non positivi per ACG).

Inoltre chi cerca di capire e ragionare in forma difforme a quella della ACG è qualificato come **“disfattista”**, **“comunista”** o **“anti-italiano”**.

Non ci sono dunque problemi ?

Ciascuno a casa sua ne vede parecchi, ma non ha la possibilità di capire se si tratta di problemi solo

(Continua a pagina 7)

Anno	Italia	Francia	Germania	UK	Finlandia	UE (15 paesi)	USA	Giappone
1996	0.7	1.1	1.0	2.7	3.6	1.6	3.7	2.1
1997	1.9	2.4	1.8	3.2	6.2	2.6	4.5	1.1.
1998	1.4	3.6	2.0	3.2	5.0	2.9	4.2	- 1.8
1999	1.9	3.3	2.0	3.0	3.4	3.0	4.4	- 0.3
2000	3.6	4.1	3.2	4.0	5.0	3.9	3.7	2.8
2001	1.8	2.1	1.2	2.2	1.0	1.9	0.8	0.4
2002	0.4	1.2	0.1	2.0	2.2	1.1	1.6	0.1
2003	0.3	0.8	- 0.2	2.5	2.4	1.1	2.7	2.1
2004	1.2	2.3	1.6	3.2	3.6	2.3	4.2	2.7
2005	0.2	1.5	0.9	1.8	1.9	1.4	3.5	2.5
<b>MEDIA di 10 anni</b>	1.35 %	2.18 %	1.46 %	3.18 %	3.41 %	2.18 %	3.33 %	1.17 %
<b>% con ITALIA</b>		+ 61 %	+ 8 %	+ 122 %	+ 153%	+ 61%	+ 147 %	- 13 %
<b>Media 4 ultimi anni</b>	0.52 %	1.45 %	0.6%	2.37%	2.50 %	1.47%	3.00 %	1.65%
<b>% con Italia</b>		+ 178%	+ 15%	+ 356-%	372%	183%	477%	211%

Tabella n° 1

## Abbiamo problemi ?

(Continua da pagina 6)

suoi o se vi è qualcosa di più generale che non va, ma che viene **“furbescamente”** sottaciuto o mascherato .

Per questa ragione abbiamo cercato di avere dati di fonte sicura, per alcune delle variabili fondamentali del nostro paese:

- quale sia l'andamento (anno per anno) del suo prodotto nazionale (il PIL: prodotto interno lordo), la ricchezza annuale che viene dalle attività degli italiani dalla agricoltura, all'industria produttrice di beni (metal-meccanici, chimici, industria estrattiva,...), a quella produttrice di servizi (industria della distribuzione, banche, intermediazioni,...), ai servizi istituzionali (quali scuola, sanità,... );
- Andamento nel tempo della spesa per la Ricerca (pubblica e privata), nella speranza che più si spende in Ricerca, più riusciamo a creare nuove cose (i Brevetti) e se le trasferiamo sui prodotti dovremmo avere prodotti innovativi, capaci di stare brillantemente sul mercato nazionale e continentale;

- quale sia l'andamento del potere di acquisto delle famiglie nel tempo



Ottenuti questi dati, cosa non agevole, si cercherà di comprenderne l'andamento, di fare qualche riflessione e concludere se esistano veri problemi di cui preoccuparci, oltre quelli che ciascuno porta con sé.

### Andamento del PIL

Gli indicatori sono disponibili sul sito di EUROSTAT: [europa.eu.int/comm/eurostat/](http://europa.eu.int/comm/eurostat/).

Il prodotto nazionale lordo (GNP) viene calcolato in Europa come la somma delle produzioni e dei servizi, diminuiti di quelli necessari alla loro realizzazione (importazione di beni e brevetti, servizi all'estero,...) a prezzi costanti (sottraendo quindi gli aumenti dovuti alla inflazione). Esso viene rapportato a quello dell'anno precedente.

Anno	Italia	Francia	Germania	UK	Finlandia	UE (15 paesi)	USA	Giappone
1996		2.27	2.19	1.9	2.52	1.83	2.53	2.78
1997		2.19	2.24	1.82	2.69	1.83	2.56	2.84
1998	1.07	2.14	2.27	1.81	2.86	1.83	2.59	2.95
1999	1.04	2.16	2.40	1.84	3.21	1.88	2.63	2.96
2000	1.07	2.15	2.45	1.84	3.38	1.89	2.70	2.99
2001	1.11	2.20	2.46	1.89	3.43	1.93	2.71	3.07
2002	1.16	2.23	2.49	1.89	3.48	1.93	2.65	3.12
2003	1.14	2.18	2.52	1.88	3.51	1.92	2.59	3.15
2004	1.12	2.16	2.49	1.88	3.46	1.90	2.56	3.15
2005								
<b>MEDIA</b>	<b>1.08</b>	<b>2.17</b>	<b>2.39</b>	<b>1.86</b>	<b>3.17</b>	<b>1.60</b>	<b>2.61</b>	<b>3.00</b>
<b>%rispetto all' ITALIA</b>		<b>+ 101%</b>	<b>+ 121%</b>	<b>+ 72%</b>	<b>+ 193%</b>	<b>+ 48%</b>	<b>+ 142%</b>	<b>+ 178%</b>

TABELLA n° 2

I valori medi sono quindi le medie di incremento del prodotto annuale ottenute negli ultimi 9 anni.

Abbiamo messo a confronto l'Italia con altri Stati, per avere elementi di riferimento chiari. Ecco quello che espone Eurostat: (Tab. 1)

Il PIL inteso come aumento della ricchezza prodotta anno per anno dal nostro paese negli ultimi

10 anni è stata nettamente inferiore a quella europea. Poichè questi indicatori sono anno su anno, un minor valore in media nei 10 anni per l'Italia significa che questa ha una minore velocità di crescita economica e quindi si allontana dalla realtà media produttiva dell'Europa.

Questo è un **fatto gravissimo**, ha tutto l'aspetto  
(Continua a pagina 8)

## Abbiamo problemi ?



(Continua da pagina 7)

di una condanna definitiva già emessa. D'altronde lo sguardo agli ultimi 4 anni non è migliore, forse anche peggiore in quanto accentua questa crescente lentezza dell'Italia nella sua crescita e la incapacità di reagire alla congiuntura globale sfavorevole.

La nostra crescita è stata di quasi due volte inferiore (alla media dei paesi europei negli ultimi 4 anni. Solo la Germania ci ha "copiato" in questo ultimo periodo.

Se un paese non cresce, in un ambiente mondiale in cui si registra una crescita generalizzata più incisiva, occorre riflettere: stiamo andando peggio degli altri paesi; perchè?

Forse le risposte stanno nella grande dipendenza dalle fonti di energia (praticamente importiamo tutto, inclusi i brevetti per quello che produciamo in Italia), dal costo della produzione, del trasporto, della distribuzione, della intermediazione burocratica. Tutto ciò rende la "struttura paese" lentissima e costosa.

Quali riforme strutturali sono state fatte ?

Quale riforme dobbiamo fare per risolvere i problemi del paese (fonti di energia, trasporto, distribuzione, burocrazia opaca,...).

Tutto ciò va chiarito dalle due coalizioni che si fronteggiano.

### Spese per la ricerca

Gli indicatori sono disponibili sul sito di EUROSTAT: [europa.eu.int/comm/eurostat/](http://europa.eu.int/comm/eurostat/).

Nelle spese di ricerca date come percentuale del prodotto nazionale sono indicate sia quelle della industria che quelle del mondo universitario e delle istituzioni scientifiche (CNR, ENEA,...). L'indicatore nazionale delle spese di ricerca (GERD (Gross domestic expenditure on R&D) viene indicato come percentuale rispetto nazionale lordo (detto PIL o GNP) dello stesso anno di riferimento.

Abbiamo messo a confronto l'Italia con altri Stati, per avere elementi di riferimento chiari. Ecco quello che espone Eurostat: (Tab. 2)

Quali i commenti? Sono quelli purtroppo noti, ma che ciascuno guardando queste cifre potrà fare di suo:

- siamo il grande paese europeo che è **stabilmente fanalino di coda** nelle attività di Ricerca, anche se l'ACG ha tentato di migliorare le cose nel 2001 e 2002, salvo flettere gli investimenti nell'ultimo triennio.
- Dovremmo prendere ad esempio due paesi europei: la Germania tra i grandi e la Finlandia. Quest'ultimo paese con una forte sterzata nelle spese verso la Scuola e la Ricerca ha raccolto e sta raccogliendo grandi successi in termini di Brevetti internazionali e "Royalty" sui prodotti nel campo delle comunicazioni, trasformando completamente

la propria struttura. Hanno scelto selettivamente un settore e vi hanno investito massicciamente per più di 5 anni.

Una scelta attesa è quindi quella di aumentare i fondi per la Ricerca, combinandola con premi (detassazioni) a fronte di Brevetti acquisiti e di "Royalties" ottenute.

### Potere di acquisto delle famiglie

Non disponiamo di questi dati, però EUROSTAT ci fornisce dati circa il "rischio di povertà", (sito: [euro-](http://euro-)

(Continua a pagina 9)

Anno	Italia	Francia	Germania	UK	Finlandia	UE (15 paesi)
1996	26	19	29	22	15	24
1997	27	20	21	21	14	22
1998	28	21	22	21	16	23
1999	26	21	21	23	17	23
2000	27	18	20	22	16	22
2001	26	18	19	23	12	21
2002	28	17	19	19	14	22
2003		16	22	20	15	
2004		16	24	20	14	
2005						
MEDIA	27	18	22	21	15	22
%rispetto ITALIA		- 33 %	- 18 %	- 22%	- 44 %	- 18 %

Tabella n° 3

## Abbiamo problemi ?

(Continua da pagina 8)

[pa.eu.int/comm/eurostat/](http://pa.eu.int/comm/eurostat/)), che così definisce come persone a rischio povertà quelle che guadagnano meno del 60% della media dei guadagni nel proprio paese; la povertà viene definita in modo diverso dai diversi paesi europei.

I dati disponibili riguardano quindi la % della popolazione a "rischio di povertà", così come sopra definita. (Tab. 3)

Essi evidenziano:

- il rischio di povertà è nettamente più alto in Italia che nel resto dell'Unione Europea: 1 persona ogni 4
- paesi che hanno massicciamente investito in Ricerca e Sviluppo stanno nettamente

meglio (in  
Finlandia 1  
ogni 6).

### Conclusione

Abbiamo dei problemi ?

Forse abbiamo **grandi** problemi.

Ci farebbe piacere che su di essi i due raggruppamenti politici che si fronteggiano stabilissero cosa intendono fare nello specifico, per consentire l'aumento del Prodotto Nazionale Lordo, per migliorare la qualità e la quantità della Ricerca, per adeguare la "rete di protezione".

Tarcisio Teofilatto



## Testimone recidivo 1 e 2

di Marco Travaglio ([www.repubblica.it](http://www.repubblica.it))

### Testimone recidivo (1° puntata)

Brescia.

L'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha lasciato la caserma Masotti dove ha depresso davanti ai magistrati della Procura di Brescia alle 18.10.

L'ex presidente del Consiglio era entrato per la deposizione poco dopo le 10.

La deposizione è durata a lungo anche perché molto tempo è stato riservato alla verbalizzazione. Silvio Berlusconi a bordo della sua Mercedes, sulla quale c'era anche l'avvocato Ennio Amodio, ha lasciato la caserma senza rilasciare alcuna dichiarazione.

Silvio Berlusconi aveva dichiarato per la prima volta di essere intenzionato a recarsi a Brescia per rilevare "particolari agghiaccianti" sui magistrati del pool di Milano nel corso di una conferenza stampa a Trieste.

Nessuna conferma si è avuta oggi né da parte della Procura bresciana né da parte dei legali di Silvio Berlusconi sui contenuti

della deposizione dell'ex presidente del Consiglio.

Nei giorni scorsi alcuni organi di stampa avevano ipotizzato che uno dei "particolari agghiaccianti" potesse essere riferito agli episodi rivelati dall'ex maresciallo dei carabinieri Giovanni Strazzeri.

L'ex sottufficiale, sentito dal pubblico ministero Silvio Bonfigli nel settembre scorso, aveva presentato un memoriale nel quale aveva raccontato di essere stato presente nel novembre del '94, pochi giorni prima che Silvio Berlusconi venisse iscritto nel registro degli indagati, nell'ufficio di Di Pietro quando la sua segretaria gli passò una telefonata affermando che si trattava dell'on. Luciano Violante...

Strazzeri aveva inoltre raccontato particolari in relazione alla pubblicazione sul *Corriere della Sera* della notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati e dell'invito a presentarsi a Silvio Berlusconi, notificato mentre presiedeva la Conferenza dell'Onu sulla criminalità organizzata a Napoli.

Per questa vicenda Strazzeri è già stato querelato per calunnia da tutte le persone che ha chiamato in causa, così come sono stati querelati i giornali che hanno pubblicato le notizie e il memoriale

(Ansa,  
19 dicembre 1996)  
(1-continua)  
(16 gennaio 2006)

### Testimone recidivo (2° puntata)

Brescia

Gli ex sottufficiali dei carabinieri Giovanni Strazzeri e Felice Corticchia sono stati arrestati stamane nelle loro abitazioni su ordine del gip del tribunale di Brescia Giuseppe Ondei su richiesta del sostituto procuratore Silvio Bonfigli. Sono accusati di concorso in calunnia aggravata ai danni dei magistrati del pool "mani pulite", di Antonio Di Pietro, del presidente della Camera, Luciano Violante, e di altre persone.

L'arresto è stato compiuto a Milano da agenti della Digos di Brescia e da carabinieri del Ros.

Tra le persone calunniate vi sono anche la pm Daniela Isaia, la segretaria di Davigo, Maddalena Capalbi e la giornalista Chiara Beria d'Argentine.

L'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Brescia, Giuseppe Ondei, è motivata con "il pericolo di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato".

Secondo quanto si è appreso, l'accusa si riferisce all'esposto presentato da Strazzeri nel settembre scorso al Pm Silvio Bonfigli e in parte confermato, un mese dopo, da Corticchia. I due ex sottufficiali hanno parlato di diversi episodi riguardanti presunti comportamenti illeciti di Antonio Di Pietro, ed in generale dei magistrati del pool "mani pulite", nelle indagini su Silvio Berlusconi e la

(Continua a pagina 10)

## Testimone recidivo 1 e 2

(Continua da pagina 9)

Fininvest.

Tra l'altro Strazzeri aveva riferito di aver ascoltato una telefonata tra Di Pietro e il presidente della Camera Luciano Violante sull'imminente invio a Berlusconi dell'invito a comparire per le tangenti a militari della Guardia di Finanza. Inoltre si riferiva di una serie di fughe di notizie e della diffusione di verbali di interrogatorio a giornalisti.

Gli episodi riferiti dai due sottufficiali, che si trovano ora nel carcere militare di Peschiera del Garda, si collocano nell'autunno del 1994.

Strazzeri, in particolare, aveva raccontato ai magistrati bresciani di una telefonata, alla quale avrebbe assistito nell'ufficio dello stesso Di Pietro in cui l'ex uomo simbolo del pool **"Mani pulite"** avrebbe rassicurato l'onorevole Luciano Violante dell'imminente invio dell'avviso a comparire recapitato il 21

novembre 1994 all'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, mentre a Napoli presiedeva il vertice internazionale sulla criminalità organizzata.

L'ex sottufficiale, che non ha mai collaborato direttamente con i magistrati del pool **"mani pulite"** anche se prestava servizio alla procura presso la pretura, aveva raccontato, inoltre, che Di Pietro gli avrebbe chiesto di procurarsi un **"passi"** in bianco per Palazzo Chigi.

La questione del **"passi"** per Palazzo Chigi trovata dal pm Gherardo Colombo nell'agenda dell'avvocato Massimo Maria Berruti è uno degli elementi determinanti del processo contro Silvio Berlusconi per le tangenti pagate dalla Fininvest a militari della Guardia di Finanza.

Molte udienze del processo, che riprenderà ex novo mercoledì prossimo, sono state dedicate

proprio alla vicenda del ritrovamento del **"passi"**, sul quale la difesa di Berlusconi ha sollevato dubbi.

Strazzeri aveva inoltre raccontato di una **"strategia vessatoria"** da parte dei magistrati milanesi nei confronti del gruppo Fininvest... Sempre Strazzeri aveva riferito che la giornalista Chiara Beria D'Argentine avrebbe ricevuto, quando era vicedirettore dell' **"Espresso"**, verbali contenuti in una cartelletta con l'intestazione **"Chiara"** nell'ufficio di Antonio Di Pietro.

L'ex carabiniere aveva poi raccontato di aver sentito la segretaria di Piercamillo Davigo, Maddalena Capalbi, riferire al cronista del **"Corriere della Sera"** Goffredo Buccini la notizia dell'invito a comparire a Silvio Berlusconi, con l'avvertenza di accertarsi se fosse già stato notificato. Capal-

bi, sempre secondo Strazzeri, avrebbe detto all'ex sottufficiale che era lo stesso Davigo a ordinare di dare notizia a quotidiani e settimanali di sinistra.

Infine Strazzeri aveva raccontato di avances fatte da Di Pietro alla giornalista Renata Fontanelli, una free-lance che ha seguito l'inchiesta **"mani pulite"**...

Secondo il settimanale **"L'Espresso"**, che a questa inchiesta, sugli ultimi numeri, ha dedicato alcuni servizi, le accuse nei confronti dei magistrati milanesi e di altre persone facevano parte di una sorta di complotto ordito direttamente da Silvio Berlusconi, il quale attraverso il direttore del Tg4, Emilio Fede, aveva incontrato Felice Corticchia

(Ansa, 1° febbraio 1997).

**Marco Travaglio**  
(La Repubblica  
16, 17 gennaio 2006)

## PRESIDENTE SONDAGGISTA

di Masaniello

Tra due settimane conosceremo il nostro destino politico.

Un sondaggio commissionato personalmente dal premier ad un istituto americano vicino ai democratici, pertanto al di sopra di ogni sospetto, ci illuminerà sulla vera situazione delle coalizioni in lotta per il governo dell'Italia.

Il cavaliere, preciso e metodico com'è, ha preparato uno schema di domande, molto riservato, a

prova di intercettazioni telefoniche ad opera dei comunisti, esse porranno domande molto semplici, tipo: può dirmi la sua intenzione di voto? Voterà per la casa della libertà, dica sì, voterà per il centro sinistra? dica no, se voterà per il centro destra avrà un abbonamento presso il chirurgo estetico del cavaliere a disposizione delle donne che volessero tirarsi su tette e culi, inoltre potranno rifarsi il viso fino

ad assumere un espressione vacua e cineseggiante e la bocca a canotto, mentre per gli uomini è garantita una scorta a vita di Viagra inviata con una lettera di accompagnamento del premier così dicente: caro elettore se opterai per la scelta giusta godrai due volte, avrai ancora me come presidente del consiglio ed avrai delle prestazioni sessuali da primato, esattamente come le mie quando non faccio fioret-

ti di castità.

La pena per gli elettori di centro sinistra va da se, sarà il malgoverno del paese affidato alla ermoscia di Bertinotti e al deretano sempre moscio di Prodi, è evidente che solo con il medesimo il professore potrà governare gli italiani inoltre, non avranno le grandi opere, per esempio la Arcore Washington, non avranno più Castelli ministro della giustizia e dovranno

(Continua a pagina 20)

# Che fine ha fatto “TOTO’ BABY” ?

di Mirella Fera

E’ domenica. La programmazione pomeridiana di Rete 4, stando ai giornali dovrebbe presentare 2 film: “Che fine ha fatto Totò Baby ?” e a seguire “Fuoco assassino”. Invece ... sorpresa ! ma neanche tanto: comodamente seduto in poltrona il nostro Silvio, tutto azzimato e pieno di capelli, si risponde alle domande poste da una cinguettante ed anche lei con tanti capelli, Irene Pivetti che, nella situazione, funge da tramite

tra Berlusconi intervistatore e Berlusconi intervistato. Forse è leggermente imbarazzata. A suo agio, invece, è lui, il grande e il magnifico, in replica pomeridiana-festiva di una trasmissione già andata in onda, di sera, durante la settimana, ci parla di sé. Di come è bravo, di come è buono ... oltre ad un’infinità di altre qualità che per pudore (nostro, beninteso) tralasciamo.

Narciso in tutto il suo splendore ci inonda di parole, ci inebria di sé, trascurando il fatto che seppur la televisione è di sua proprietà dovrebbe comunque informare e divertire il pubblico che in questo caso viene disinformato e rischia annoiarsi e cadere in letargo fino al 9 aprile.

E non siamo che all’inizio del periodo di fuoco (mediatico) che ci aspetta. Indubbiamente lo staff del cavaliere è uno

staff di geni e quindi tutte queste sue apparizioni accompagnate dalla scomparsa dei programmi già inseriti nei palinsesti (e pubblicati su tutti i giornali e riviste) devono senz’altro rispondere a intuizioni e tecniche di comunicazione ben sperimentate.

Ma tutto questo suo parlare di sé ci riporta, più modestamente, a rispolverare le poche cognizioni sul narcisismo, di cui siamo a conoscenza.



## IDENTIKIT del NARCISO

- il soggetto ha un senso grandioso della propria importanza,
- è assorbito da fantasie di successo illimitato, di potere,
- pensa di essere “speciale” e unico,
- ha un bisogno eccessivo di essere ammirato,
- pensa che tutto gli è dovuto,
- utilizza l’altro nelle relazioni interpersonali,
- manca di empatia,

Stando alla tabella: quanti punti ha totalizzato il nostro personaggio ?

Narciso, si sa, faceva strage di cuori; ne sa

qualcosa la povera E-co... .

Ma c’è da chiedersi: come ha fatto Berlusconi a fare strage di cervelli ?

Attraverso quali mec-

anismi mentali tanti suoi elettori in buona fede si sono lasciati sedurre ?

E’ per loro che il premier incalza sul video “26 ore su 24” ?

E’ per giocare l’ultima carta ?

Il narcisismo ha radici profonde, questo lo sappiamo. Nasce con

(Continua a pagina 16)

## PASSAGGIO ALLA PERVERSIONE

Il narciso non avendo sostanza, si aggrappa all’altro e, come una sanguisuga cerca di succhiare la sua vita. Essendo incapace di vere relazioni, non può farlo che in un registro “perverso”, di malignità distruttrice. Incontestabilmente i perversi sentono un godimento estremo, vitale, alla sofferenza dell’altro e ai suoi dubbi e prendono piacere ad asservire l’altro e ad umiliarlo

# “L'ultimissimo Berlusconi dalla stampa”

da Luciano Seno “Resistenza” del 09.01.2006 (kap@rdn.it)

## DACCI OGGI IL NOSTRO SILVIO QUOTIDIANO

da Repubblica on-line: 2006.02.04

### MODENA

Il copione è ormai consueto. Attacchi al centrosinistra, al sistema delle coop, alla magistratura e alle giunte rosse. Accuse pesanti al leader dell'Unione Romano Prodi e certezze di sondaggi favorevoli. Silvio Berlusconi a Modena per un tour elettorale, tocca tutti i temi che ormai da settimane propone come un ritornello.

### Prodi all'Iri favorì le coop rosse

Berlusconi ha accusato Prodi di aver favorito le cooperative rosse quando era presidente dell'Iri. Ad una vecchia interpellanza Prodi avrebbe risposto: **"I lavori non inizieranno fino a quando non ci sarà un accordo sulle quote di lavoro a favore della Lega Coop"**. **"La normale attività di Prodi all' Iri -ha quindi osservato il premier- era sven- dere le aziende al suo amico De Benedetti"**.

### Attacco alle coop

Il premier, poi, è tornato ad attaccare le coop. **"E' uno sconcio. C'è del marcio oltre che nella magistratura anche nelle coop, i cittadini italiani devono aprire gli occhi e la grande stampa è connivente. C'è del marcio e anche tanto.."**. Secondo Berlusconi nel nord Italia ci sarebbe stata **"una truffa palese che ha portato alla condanna solo di chi non era iscritto al Partito comunista"**.

Una truffa che ha **"coinvolto la lega delle cooperative"** consentendo a funzionari pubblici, provenienti dalle coop, di **"raddoppiare lo stipendio e di farsi pagare i contributi dall'Inps"**.

### Attacco alla magistratura

I magistrati **"rossi"** a Cuba per osservare da vicino un regime comunista ?

Lo ha proposto, con una battuta, durante il comizio di Berlusconi un militante di Forza Italia.

**"Ahimè, sono sicuro che hanno idee radicate nel passato, nella scuola di Mosca e se andassero a Cuba sono sicuro che tornerebbero solo dopo aver fatto turismo sessuale e senza avere imparato niente.."**, ha risposto il premier.

### Cdl in testa

**"Secondo i dati in nostro possesso noi siamo in testa"**, ha affermato ancora Berlusconi parlando al Palazzetto dello Sport.

**"C'è una disparità tra Prodi e il sottoscritto, Prodi è sotto di diversi punti"**.

**"Sono tutti uguali i sondaggisti. Sono schierati a sinistra -ha poi spiegato- Tra di loro c'è una sorta**

**di accordo, di sindacato. Abbiamo commissionato a questa agenzia americana un sondaggio. I risultati saranno pronti tra quindici giorni. Ma ci dicono già ora che siamo in testa"**.

### Giunte "rosse"

Il premier parla anche di presunti **"appalti"** truccati.

**"Per esempio in Umbria -denuncia il premier- tutte le assicurazioni delle giunte rosse vanno all'Unipol, fino a sei-sette anni fa andavano a trattative private poi si è introdotta la trattativa pubblica e sono sempre loro a vincere, perchè i privati sanno di perdere e non partecipano alla gara. Mi raccontano di casi di ospedali che hanno assunto la manutenzione per venti anni..."**.

### A sinistra sempre arrabbiati.

**"Noi sappiamo ridere e anche prenderci in giro, mentre loro sono sempre incazzati..."**.

Lo ha detto il premier Silvio Berlusconi nel suo intervento al comizio di Modena. Forse, ha aggiunto sorridendo, sono arrabbiati perchè **"la mattina, per farsi la barba, si guardano allo specchio"**.

## CITAZIONE

di Antonio Padellaro (www.unita.it)

Il premier-proprietario ha già ricominciato, per la terza o la quarta volta, il giro delle emittenti (ieri mattina era, per l'appunto, di nuovo a La 7).

Senza contare gli interventi radiofonici a tappeto su Rai e private. Durante la interminabile occupazione dei teleschermi (quasi otto ore sulle reti Rai nei primi venti giorni di gennaio, secondo l'Osservatorio di Pavia), Berlusconi ha ossessivamente accusato sinistra e Coop dei peggiori misfatti e le toghe rosse di avere coperto i relativi reati.

Gli stessi magistrati, ha accusato, che non hanno smesso un momento di perseguirlo.

Poi, ha potuto magnificare le ultime normative approvate a spron battuto dalla sua maggioranza.

Che mescolano il populismo di Dio, patria, famiglia e pistola (il Far West per la legittima difesa, la guerra santa sull'aborto, la criminalizzazione dello spinello) allo pseudogarantismo della legge sull'inappellabilità delle sentenze di assoluzione.

Altra ciambella ad personam che, come ha ammesso lui stesso, lo salverà definitivamente dal processo Sme. Dunque, una eccezionale potenza

(Continua a pagina 13)

## “L’ultimissimo Berlusconi dalla stampa”

(Continua da pagina 12)

di fuoco che spara a ripetizione sempre lo stesso messaggio. Che è poi la vecchia collaudata regola del: calunniare qualcosa resterà; mentite qualcuno vi crederà.

### Una “buglia” al giorno da Aprileonline

Una bugia al giorno Berlusconi e il Milan  
**"Comprare Alessandro Nesta (difensore della Lazio e della Nazionale, ndr) per il Milan ? Sono cose che non hanno più nulla di economico, di morale. Nel calcio abbiamo sbagliato tutti, ora basta" (23-8-2002).**  
 L'indomani il Milan di Berlusconi annuncia l'acquisto di Nesta, avvenuto da almeno una settimana

### Deliri berlusconiani

Silvio Berlusconi - Italia Oggi, 3 febbraio 2006

**"Credo di avere una profonda sensibilità sociale, di avere sempre in testa la gente che può meno, che ha più difficoltà.**

**Ho osato paragonarmi alla politica di Blair e di Clinton, e questo è stato un altro motivo di critica verso di me, ma la realtà è questa"**

**"Abbiamo il grande merito di aver tenuto l'Europa collegata agli Stati Uniti, cosa che altri come Chirac e Schroder non hanno fatto. Questo mi viene riconosciuto con enorme merito dal Congresso Usa, che perciò mi ha invitato a essere presente in una sessione delle due camere riunite ai primi di marzo"**

**"Oggi l'Italia è rappresentata bene, ha qualcuno che difende i suoi interessi in Europa"**

**"Noi abbiamo oggi la sinistra che ha una presenza e un controllo su magistratura, scuola, università, sindacati, patronati, cooperative. Hanno saputo operare bene nella cultura, cinema, giornali, non parliamo di altre istituzioni per amor di patria"**

**"Il vero dramma per noi è che la sinistra vuole azzerare tutto quello che abbiamo fatto, le leggi fiscali, la legge Biagi sulla flessibilità del lavoro, le grandi riforme che abbiamo realizzato in questi 5 anni di governo"**

**"Credo di avere una profonda sensibilità sociale, di avere sempre in testa la gente che può meno, che ha più difficoltà. Ho osato paragonarmi alla politica di Blair e di Clinton, e questo è stato un altro motivo di critica verso di me, ma la realtà è questa"**

**"Abbiamo il grande merito di aver tenuto l'Europa collegata agli Stati Uniti, cosa che altri come Chirac e Schroder non hanno fatto. Questo mi viene riconosciuto con enorme merito dal Congresso Usa, che**

**perciò mi ha invitato a essere presente in una sessione delle due camere riunite ai primi di marzo"**

**"Oggi l'Italia è rappresentata bene, ha qualcuno che difende i suoi interessi in Europa"**

**"Noi abbiamo oggi la sinistra che ha una presenza e un controllo su magistratura, scuola, università, sindacati, patronati, cooperative. Hanno saputo operare bene nella cultura, cinema, giornali, non parliamo di altre istituzioni per amor di patria"**

**"Il vero dramma per noi è che la sinistra vuole azzerare tutto quello che abbiamo fatto, le leggi fiscali, la legge Biagi sulla flessibilità del lavoro, le grandi riforme che abbiamo realizzato in questi 5 anni di governo"**

Silvio Berlusconi - Italia Oggi, 3 febbraio 2006

### Par condicio ad personam

di Norma Rangeri ([www.ilmanifesto.it](http://www.ilmanifesto.it))

Impar condicio è fatta. Con un emendamento ad personam, la maggioranza della commissione parlamentare di vigilanza ha deciso che Silvio Berlusconi avrà (anche) l'ultima parola. Grazie alla strategica collocazione di una conferenza stampa alla vigilia del voto, sarà il presidente del consiglio a indicare agli elettori la via maestra dell'urna.

Che per arrivare a questo bel risultato ci volesse pure un regolamento parlamentare è uno dei tanti paradossi della nostra telecrazia. Oltretutto nel momento culminante della decisione politica il centrosinistra si è fatto trovare a ranghi ridotti.

Sui diciotto commissari ne erano presenti solo 10, e così i 17 esponenti del centrodestra hanno votato quello che hanno voluto.

La situazione è chiara e il leader di Forza Italia può stare tranquillo: in fondo si è sfogato come voleva e ancora di più, e ora, nel paese dei comunisti, avrà dalla sua anche un regolamento tutto sommato tagliato e cucito per lui.

In teoria Berlusconi potrebbe alluvionare il video con tre **"apparizioni"** conclusive, decisive per reclutare gli ultimi incerti: come capo partito, come presidente del consiglio, come partner del faccia a faccia con Romano Prodi.

Tutto il resto è routine. I faccia a faccia, le conferenza stampa degli altri leader e la scelta di far arbitrare i duelli elettorali da un giornalista del servizio pubblico: in sostanza la conferma di quel che già conosciamo, di quella minima parità di trattamento che consente di limitare i danni

(Continua a pagina 14)

## “L'ultimissimo Berlusconi dalla stampa”

(Continua da pagina 13)

di una costante prevalenza e dominanza del suo modello politico-mediatico.

Di fronte al teleutente si apre la radiosa prospettiva di ritrovarsi con un bel terzetto di candidati-arbitro in pole-position: Bruno Vespa, fortemente sponsorizzato dal Cavaliere (ancora l'altra sera a Porta a Porta) ma con chance in ribasso considerando la sua veste di collaboratore esterno dell'azienda; la giornalista bon-bon Anna La Rosa (sarebbe l'apoteosi della linea dell'avanspettacolo tanto cara al premier); il direttore del Tg1, Clemente Mimun, talmente superpartes da aver occupato il posto di un epurato eccellente, Enzo Biagi.

Un trio di giornalisti che più equivicini (al grande capo) davvero non si potrebbe.

E ora non si può che peggiorare visto che l'organizzazione del palinsesto elettorale passa nelle stanze del superlottizzato Cda di Viale Mazzini.

---

### Rischio di una rottura fra premier e Quirinale - Il presidente della Repubblica spiazza Palazzo Chigi di Massimo Franco ([www.corriere.it](http://www.corriere.it))

---

Silvio Berlusconi rischia di ritrovarsi su un piedistallo televisivo circondato dal deserto.

Senza un faccia a faccia con Romano Prodi, premuto da una parte dell'Unione contraria a qualsiasi confronto con lui; e con Mediaset in conflitto non solo con l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni presieduta da Corrado Calabrò, ma con il Quirinale.

La polemica della maggioranza di governo contro la par condicio potrebbe, di fatto, isolare il presidente del Consiglio; e già crea frizioni crescenti con l'Udc, sua alleata.

Non solo.

L'interpretazione riduttiva che palazzo Chigi ne dà, permette all'Unione di ritenere il regolamento parlamentare un favore al premier.

La pretesa berlusconiana di essere «in credito» di apparizioni televisive moltiplica dunque le sue presenze: il premier si fa forte del fatto che la par condicio scatta formalmente solo l'11 febbraio, quando le Camere saranno sciolte.

Ma il modo in cui l'authority richiama al rispetto del pluralismo e dell'imparzialità, ha rotto l'incantesimo. Mediaset ha contestato Calabrò ricorrendo anche al Tribunale amministrativo regionale; e il presidente del Consiglio ha subito assecondato l'iniziativa.

Forse, però, non ha calcolato del tutto la determinazione di Carlo Azeglio Ciampi.

La lettera con la quale ieri il capo dello Stato esprime «apprezzamento» all'Autorità per le Comunicazioni è una presa di distanze netta da palazzo Chigi.

Non solo.

La sequenza degli appelli arrivati negli ultimi giorni dal Quirinale, coincide in un modo che non può essere considerato casuale con quella delle direttive dell'authority.

«I principi di pluralismo obiettività, completezza e imparzialità dell'informazione», secondo Ciampi, «non conoscono interruzioni»: non a caso emergono «direttamente dalla Costituzione».

Come dire che la par condicio è doverosa; e ancora di più sotto elezioni. Il presidente della Repubblica aggiunge che l'informazione va estesa al referendum contro la riforma costituzionale del governo. Nella sua lettera, Ciampi loda l'organismo di garanzia per avere chiesto a «Rai e tv private di informare sulla raccolta delle firme»; e lo incoraggia a fare applicare la direttiva.

Il linguaggio è inequivocabile.

E arriva nel mezzo di una polemica fra Mediaset e l'Autorità per le Comunicazioni.

Proprio ieri Calabrò ricordava di avere ricevuto un avallo dall'azienda di Berlusconi.

Ma Mediaset nega, e arriva a definire l'ultima direttiva dell'authority un «diktat inaccettabile».

Il risultato è che l'Unione accentua la strategia della diffidenza verso i faccia a faccia televisivi con il capo del governo; e continua ad accusarlo di violare le regole: anche se nel mirino di Calabrò è finita anche Rai-Tre, la più vicina al centrosinistra.

È verosimile che l'opposizione porrà nuove condizioni; oppure farà saltare il dibattito con Prodi, come suggerisce fra gli altri il diessino Massimo D'Alema.

Ma Berlusconi non sembra preoccupato.

Annuncia sondaggi che danno il centrodestra ormai in pareggio con l'Unione.

E chissà, magari conta di vincere presentandosi in tv in splendida solitudine.

---

### Berlusconi e le elezioni

[http://www.opendemocracy.net/democracy-newright/italy\\_election\\_3231.jsp#](http://www.opendemocracy.net/democracy-newright/italy_election_3231.jsp#)

---

Berlusconi e le elezioni: c'è poco da stare allegri. Le elezioni che si svolgeranno in Italia il 9 aprile saranno forse le più importanti degli ultimi sessant'anni.

E anche le più sporche.

Secondo i sondaggi, il premier Silvio Berlusconi - l'uomo più ricco del paese - ha perso circa sei punti percentuali.

Ma non ha alcuna intenzione di lasciare palazzo Chigi senza lottare.

Alcuni pensano che se il Cavaliere perderà le elezioni, non essendo più protetto dal ruolo che ricopre, sarà costretto a fare i conti con la giustizia.

(Continua a pagina 15)

## “L’ultimissimo Berlusconi dalla stampa”

(Continua da pagina 14)

È per questo che il premier italiano è così duro nei suoi attacchi contro i rivali dell'opposizione.

OpenDemocracy, Gran Bretagna [in inglese]  
[http://www.opendemocracy.net/democracy-newright/italy\\_election\\_3231.jsp#](http://www.opendemocracy.net/democracy-newright/italy_election_3231.jsp#)

### Citazione

di Sandro Curzi ([www.unita.it](http://www.unita.it))

In queste settimane e mesi di vigilia elettorale, com'era del resto prevedibile, le conseguenze del conflitto di interessi e della concezione proprietaria che Berlusconi ha delle istituzioni e del governo stanno arrivando a livelli non più compatibili con un minimo di civiltà nei rapporti politici e di rispetto delle articolazioni sociali.

### Pur di vincere

di Ernesto Galli della Loggia  
 ([www.corriere.it](http://www.corriere.it))

Pur di vincere, insomma, Berlusconi ha deciso di abbandonare ogni traccia di quella compostezza che nelle democrazie occidentali abitualmente distingue, pure in periodo elettorale, il modo d'essere del governo e di chi lo guida. Ha smesso l'abito del presidente del Consiglio per vestire i panni, che evidentemente sente a lui più congeniali, di un moderno Masaniello mediatico. Per lo stato di salute della democrazia italiana non è un segnale.

### Manifesto natalizio

di Massimo Granellini ([www.lastampa.it](http://www.lastampa.it))

Manifesto natalizio di un deputato di Forza Italia Daniele Galli descrive con toni pacati e riflessivi i possibili effetti di un governo dell'Unione: «Niente più croci sui muri.

**Niente presepi.**

**Sul Tricolore verrà messa una mezzaluna rossa.**

**Anche i gay potranno sposarsi. Il mercato degli ovuli risolleverà l'economia. I contratti di lavoro saranno cinesi.**

**Dichiareranno guerra all'America e Osama sarà senatore a vita.**

**I no global sostituiranno la polizia e il socialismo reale renderà inutile la proprietà privata».**

Sotto, in grassetto, la dicitura:

**«E' l'anno che verrà se voterete a sinistra».**

## La novità è il taccuino di Francesco Verderame ([www.corsera.it](http://www.corsera.it))

La novità è il taccuino: gli appunti scritti che Berlusconi ha letto davanti ai giornalisti nella residenza privata di Palazzo Grazioli. Significa l'ufficializzazione di un'offensiva contro i Ds sull'Unipol, che non ha nulla di estemporaneo e «a braccio».

A memoria, una delle poche volte che il premier si servì di un foglietto per rispondere alla stampa fu nel dicembre del 2003, quando si cominciava a parlare di Bankitalia.

Segno che teme di pronunciare qualche parola di troppo; ma anche che vuole creare il massimo impatto.

Ormai la strategia è chiara: il caso Unipol «deve» restare aperto. Prima con la telefonata tra Fassino e Giovanni Consorte; ieri con «quei 50 milioni di euro» ricevuti dall'ex presidente dell'Unipol. Per Berlusconi si tratta di un caso nutrito da «verità» politiche, e calibrato sulla campagna elettorale.

### Parole & Politica

[www.corriere.it](http://www.corriere.it)

**"Mi permetto di dare al premier un suggerimento: quello di non tralasciare un suo intervento a Radio Maria."**

**Enzo Bianco ironizza sulla massiccia presenza sui media di Berlusconi.**

### Parole & Politica

([www.corriere.it](http://www.corriere.it))

**"Non è vero che Berlusconi è contrario alla par condicio. Lui vuole una par condicio giudiziaria."**

**Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera.**

### Parole & Politica

([www.corriere.it](http://www.corriere.it))

**"Il presidente del Consiglio, per definizione, non può mentire."**

**Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio, nel corso della trasmissione Unomattina su Raiuno.**

## Che fine ha fatto "TOTO" BABY" ?

(Continua da pagina 11)

noi, e in certa misura può tornare utile per darci una spinta a progredire, ma se si passa il limite, allora si scivola facilmente nella perversione.

E anche qui gli esempi non mancano.

Dall'autodefinizione di "uomo della provvidenza" al violento e cieco anticomunismo, fuori di ogni realtà storica e non.

Senza risparmiare colpi bassi, fraintendimenti e cinismo.

Parla del popolo che lo ha eletto, ma di questa entità estratta, creazione mediatica, lui è lontano anni luce mancandogli completamente la capacità e l'interesse a capire cosa sta succedendo nel paese reale.

Quali siano i problemi del "popolo" che lo ha "eletto" lui non solo non sa, ma ne appare completamente indifferente.

Nell'aurea solitudine narcisista ci si inventa

il consenso, si chiede il plauso continuo e incondizionato e se non si riesce più ad incantare allora si va in giro come una mina vagante, si perde il limite della decenza dominati dall'ossessione di venir cancellati per sempre.

Non avere più uno specchio è quello che Narciso non può permettersi, anche se lo specchio gli sarà fatale.

Beh ! rassegnamoci a veder comparire il no-

stro campione in tutte le salse ed in tutti i luoghi, nei prossimi mesi.

Ma "Che fine ha fatto Totò Baby ?"

E' stato arso vivo dal "Fuoco Assassino" ?

La soluzione alla prossima puntata

Mirella Fera

Le citazioni sono tratte dal libro "Le Harcèlement moral" di M. F. Hirigoyen e sono state tradotte da M.F.

Se il sondaggio è solo un'opinione

## Se il sondaggio è solo un'opinione

Fa specie la scomunica del premier nei confronti dei sondaggi e dei loro autori. I sondaggisti. Responsabili di sostenere che il centrosinistra, nelle intenzioni di voto, gode ancora di un vantaggio significativo, nonostante la sua onnipresenza in tivù.

di Ilvo Diamanti (www.repubblica.it)

Sorprende.

Perché l'uso dei sondaggi, in campagna elettorale, l'ha imposto lui.

Nel 1994.

Quando, a partire dalla sua "discesa in campo", avvenuta in gennaio, le stime prodotte da Diakron, l'agenzia demoscopica guidata da Pilo, annunciarono la marcia travolgente di Forza Italia.

Che prima, semplicemente, non esisteva.

Ma in poche settimane raggiunse circa il 30%.

Nei sondaggi di Diakron, condotti su incarico di Berlusconi.

Poi, Forza Italia vinse davvero, insieme al Polo di centrodestra.

Ma con un punteggio molto più basso.

Il 21%.

Lo stesso avvenne nel 2001, quando il ritorno di Berlusconi al governo

venne annunciato da sondaggi che prevedevano, da mesi, un successo del centrodestra larghissimo.

Con un vantaggio di oltre dieci punti percentuali.

(Ma **Datamedia**, l'istituto che a quel tempo assecondava Berlusconi, indicava una forbice ancora più ampia).

Al momento del voto, si scoprì che il vantaggio della Casa delle Libertà, nel voto maggioritario per la Camera, era molto, ma molto più limitato.

L'1% appena.

Sondaggi infidi, inaffidabili, tarocchi ?

Non necessariamente.

Perché i sondaggi sono, comunque, un'opera del pensiero, non semplice tecnologia. Frutto di

creatività artigiana, oltre che produzione statistica.

Il loro risultato dipende da aspetti tecnici diversi.

Le domande, il campione, la tecnica delle interviste, i pesi statistici utilizzati per correggere le distanze fra campione e popolazione.

Alla fine è il ricercatore, lo "specialista" a scegliere (il modello di stima più affidabile).

Poi, comunque, si può giocare sull'ambiguità.

Per cui, nel 2001 il distacco fra le coalizioni era davvero del 10%.

Nel proporzionale.

Molto minore, nel maggioritario.

Ma tant'è.

I sondaggi avevano contagiato tutti. Soprattutto i leader del centrosinistra. I quali, afflitti dalla sindrome della

sconfitta annunciata, poco fecero per vincere.

Preoccupati, invece, di gestire la sconfitta, ciascun partito -e ciascun leader- a proprio vantaggio.

Lo stesso male che Berlusconi ha voluto scacciare dalla sua coalizione.

Visto che, sui partiti della Cdl (Forza Italia compresa), da mesi, aleggiava (spessa) la nebbia del pessimismo. Generato dalla certezza di essere giunti a fine corsa.

Così, Berlusconi ha, dapprima, assecondato le richieste dell'Udc, che chiedeva, da sempre, il proporzionale. Facendo approvare, in tutta fretta, una nuova legge elettorale che abolisce il maggioritario di

(Continua a pagina 17)

## Se il sondaggio è solo un'opinione

(Continua da pagina 16)

collegio. In questo modo la distanza fra le coalizioni si è, automaticamente, ridotta.

Quasi dimezzata.

Poi, è "sceso **nuovamente in campo**".

Da solo.

Contro tutti.

La sua bulimia mediatica e verbale opposta al silenzio programmatico di Prodi (che quando lo segue sullo stesso terreno, come ha fatto ieri, scivola. Perché non sulla statura fisica, ma su quella politica, conviene ironizzare).

Berlusconi: ogni giorno una trasmissione, un'intervista, un intervento.

Un martello, che batte, in modo incessante.

Ogni giorno un chiodo diverso. Per modificare radicalmente e rapidamente il clima d'opinione.

Per influenzare l'umore e la visione del ceto politico della Cdl e dell'Unione.

E le opinioni di coloro che fanno opinione.

Intellettuali, giornalisti, amministratori, grandi imprenditori.

Per contrastare l'idea -la certezza- che l'era-Berlusconi sia al tramonto. Insinuando il dubbio, ragionevole, che la partita non è ancora chiusa.

Da ciò la "sconfessione dei sondaggi" pronunciata dal "Signore dei Sondaggi". Colui che ne ha fatto un metodo di "battaglia" prima che di "indagine" politica.

Oggi condiviso da tutti.

Colui che li ha "santificati".

Recitandone i dati come segni di verità. Prova provata della volontà popolare.

E della coincidenza fra la volontà del Signore e quella del Popolo.

Fra il Verbo e l'Opinione Pubblica.

I sondaggi come meccanismo di "costruzione" della realtà. Specchio nel quale la società tende a riconoscersi.

D'altronde, l'uso dei sondaggi, negli ultimi dieci anni, si è generalizzato.

È dilagato.

Tracimato.

Su tutti i media.

Nel 1995 (dati Assirm) erano stati pubblicati sui giornali (o resi noti sui media radiotelevisivi) 360 sondaggi.

Uno al giorno.

Nel 2004 questo numero era salito a 1200.

Nel 2005 a 1500.

E nelle settimane più recenti è certamente cresciuto ancora, in modo esponenziale. In altri termini: ormai ogni giorno vengono pubblicati o comunicati sui media circa quattro sondaggi d'opinione.

In gran parte politico-elettorali.

Il sondaggio, quindi, è divenuto un rito quotidiano, celebrato dovunque e frequentato da tutti.

Per effetto di logiche legate alla comunicazione. Visto che i sondaggi fanno notizia e, spesso, diventano motivo di spettacolo.

Ma alla base di tutto c'è il bisogno di "certezze" in un mondo sempre più "incerto", che ha perso le principali fonti di rassicurazione e di verità.

Nell'Occidente e ancor più in Italia. La secolarizzazione ha indebolito l'efficacia normativa della religione. La sua capacità di orientare i valori e le scelte personali.

Inoltre, le ideologie versano in grave crisi. E le loro "chiese" -i partiti di massa- si sono sgretolate. Per cui, mancano gli orizzonti a cui guardare, i ganci a cui attaccarsi.

Mancano luci che indicano il cammino, nella notte sempre più fonda. I sondaggi, in questo buio, funzionano da torce.

Certo: la loro luce è un bagliore - ora fioco ora livido. Ma è sempre meglio del buio.

E poi ci pensano i media ad allargare il fascio di luce.

A legittimarli.

A farli diventare fonte di significato.

A trasformare le opinioni in verità.

Così, gli specialisti dei sondaggi: diventano i nuovi sacerdoti, che celebrano il rito della rivelazione. I profeti, che annunciano il futuro.

Nicola Piepoli.

Oggi, soprattutto, Renato Mannheim e Nando Pagnoncelli.

I loro sondaggi, nella considerazione della gente e anzitutto dei leader d'opinione, non appaiono uno sguardo sulla realtà. Ma "la" realtà.

Per cui, se, a *Porta a Porta* oppure a *Ballarò*, dicono che il centrosinistra è ancora sensibilmente in vantaggio, l'effetto, per il centrodestra, è deleterio.

Perché le indicazioni fornite dai profeti non hanno valore descrittivo, ma prescrittivo.

I profeti.

Non registrano: certificano.

E "prevedono".

Per questo, i sondaggi diventano pericolosi, in campagna elettorale.

Per chi, come Berlusconi, lotta, anzitutto, contro l'impotenza e la rassegnazione dei "suoi" elettori e dei "suoi" alleati. Perché, per rimontare la china e colmare la distanza tra la sua coalizione (oggi davvero e di nuovo "sua") e gli avversari (pardon: nemici) del centrosinistra, bisogna, anzitutto, cre-

derci.

I suoi alleati, i suoi elettori, i suoi avversari, i suoi nemici: devono ritenerlo "possibile".

Ma per questo non devono "credere" ai falsi profeti di false religioni. Non devono "credere" ai sondaggisti più "accreditati".

Alle loro indagini.

A cui Berlusconi oppone i dati di altri sondaggi.

Dell'ultimo, condotto da un istituto "americano" conosceremo i risultati solo fra due settimane.

Quando -garantisce già oggi il Cavaliere- scopriremo che l'inseguimento è finito. E lo svantaggio colmato.

Credere o meno ai "suoi" sondaggi, però, non è così importante.

Conta, invece, insinuare il dubbio.

Perché introdurre "altre" verità significa, semplicemente, che non c'è più verità.

Non c'è più religione (demoscopica).

Non c'è più fede.

Né, più modestamente, "opinione" affidabile.

In un clima agnostico e disorientato, gli è, infatti, più facile proseguire nella "rimonta".

Parlare ai delusi.

Distogliarli dalle false informazioni, sulla loro condizione, diffuse dalle statistiche e dai "sondaggi".

Convertire gli incerti. Da ciò il paradosso. Il Signore dell'Opinione Pubblica, per regnare ancora, dissacra sondaggi e sondaggisti. I riti e i sacerdoti che egli stesso ha imposto.

Con quali effetti non è ancora facile sapere. Conviene, al proposito, attendere i prossimi sondaggi.

Ilvo Diamanti  
www.repubblica.it

## Gli ultimi rantoli “della iena morente”

(Continua da pagina 1)

mente “**sbroccati**” per avere l’incoscienza di

dire queste cose e dirle quando quando si è “ospitato” a casa propria il noto

mafioso Vittorio Mangano, noto anche come “**lo stalliere di Arcore**”.

Questo Mangano che:

«...Fu indicato al **maxi-processo di Palermo** (sia da **Buscetta** che da **Contorno**) come *uomo d'onore* appartenente a Cosa Nostra, della *famiglia* di **Pippo Calò**, il capo della *famiglia* di Porta Nuova (della quale aveva fatto parte lo stesso Buscetta).

Fu *stalliere* (con funzioni di amministratore) nella villa di **Arcore** di **Silvio Berlusconi**, nella quale visse durante gli **anni 1970**. Il nome di Mangano viene citato dal Procuratore della Repubblica **Paolo Borsellino** nella sua ultima intervista, rilasciata il **19 maggio 1992** (ai giornalisti Jean Pierre Moscardo e Fabrizio Calvi), riguardante i rapporti tra mafia, affari e politica, due mesi prima di venire ucciso nell'agguato di Via d'Amelio. Borsellino affermava nell'intervista che Mangano era *"uno di quei personaggi che ecco erano i ponti, le teste di ponte dell'organizzazione mafiosa nel Nord Italia"*. Il **19 luglio 2000** Mangano fu condannato all'ergastolo per duplice omicidio per gli omicidi di Giuseppe Pecoraro e di Giovambattista Romano, vittima della **"lupara bianca"** nel gennaio del **1995**. Di quest'ultimo omicidio Mangano sarebbe stato l'esecutore materiale.

Mangano morì pochi giorni dopo la sentenza, il **23 luglio 2000**, in carcere, dov'era già da cinque anni per reati precedentemente contestati (**traffico di stupefacenti, estorsione**)

([http://it.wikipedia.org/wiki/Vittorio\\_Mangano](http://it.wikipedia.org/wiki/Vittorio_Mangano))

Ed ancora.

La faccenda di Vittorio Mangano, in un contesto più vasto –sempre relativo a Silvio Berlusconi ed alla

sua corte dei miracoli, alla Fininvest, (ma non risponde a realtà) costituire un **“incidente di percorso”**, se non si con-

siderasse cosa sentato e cosa rappresenta a tutt’oggi, un’altra figura, questa si dominante nella vita privata, in azienda ed

in politica del buon Silvio: Marcello Dell’Utri che è in realtà quasi **“il suo braccio destro”**..

Marcello Dell’Utri: nel **1974** lavora presso l'Edilnord, su richiesta di **Silvio Berlusconi**, per il quale svolge anche la mansione di segretario; il 7 Luglio di quell’anno porta nella Villa di Arcore **Vittorio Mangano**, un giovane mafioso che in quel periodo ha già a suo carico 3 arresti e varie denunce e condanne, nonché una diffida risalente al **1967** come "persona pericolosa";

Nel **1977** si dimette da **Edilnord** e viene assunto alla Inim di **Rapisarda**, che ha relazioni con personalità di spicco della mafia quali **Ciancimino** e i **Cuntrera-Caruana**. Diventa poi amministratore delegato della Bresciano Costruzioni, che ben presto va in **bancarotta fraudolenta**.

Nel **1980** la **Criminalpol** di Milano, nell'ambito di una indagine di droga, intercetta una telefonata tra Mangano e Dell'Utri. In questa telefonata, divenuta celebre, Mangano parla di un "cavallo" e propone a Dell'Utri di entrare nell'affare. Il defunto giudice **Borsellino** affermò a riguardo in un'intervista: **"Si, tra l'altro questa tesi dei cavalli che vogliono dire droga, è una tesi che fu avanzata alla nostra ordinanza istruttoria e che poi fu accolta al dibattimento, tanto è che Mangano fu condannato al dibattimento del maxi processo per traffico di droga."**

Il 19 aprile dello stesso anno è a Londra, dove partecipa al matrimonio di Jimmy Fauci.

Nel **1982** inizia come dirigente la sua attività in Publitalia '80, la società per la raccolta pubblicitaria della Fininvest.

Un anno dopo (**1983**), nell'ambito di un blitz di arresti compiuti a Milano contro la mafia dei casinò, viene trovato nella residenza del boss mafioso catanese Gaetano Corallo.

Nel **1984** viene promosso a amministratore delegato del gruppo Fininvest.

Nel **1992** (Gennaio-Febbraio) Vincenzo Garraffa, ex senatore del PRI e presidente della Pallacanestro Trapani, riceve la visita del boss trapanese Francesco Virga (poi latitante e condannato per omicidio oggi in carcere):

**"Mi manda Dell'Utri"**, dice il boss venuto a riscuotere un presunto credito preteso da Dell'Utri in nero. L'episodio, denunciato da Garraffa, è stato accertato dal tribunale di Milano che nel maggio 2004 ha condannato Dell'Utri e Virga a 2 anni per tentata estorsione.

Nel **1993** fonda **Forza Italia** per conto di **Berlusconi**.

Nel **1995** viene arrestato a Torino con l'accusa di aver inquinato le prove nell'inchiesta sui fondi neri di Publitalia

(Continua a pagina 19)

## Gli ultimi rantoli “della iena morente”

(Continua da pagina 18)

lia.

Nell'Aprile 1995, mentre è imputato a Torino per false fatture e frode fiscale e indagato a Palermo per Mafia, Dell'Utri diventa deputato di Forza Italia in Parlamento.

Nel 1999 viene condannato definitivamente - sentenza passata in giudicato - per frode fiscale e false fatture con una pena di 2 anni e 3 mesi di reclusione.

Nello stesso anno viene eletto parlamentare europeo.

Nel 2001 diviene Senatore della Repubblica.

È attualmente sotto processo per concorso esterno in associazione mafiosa, reato per il quale ha subito una condanna non definitiva (in primo grado) a 9 anni di reclusione presso il tribunale di Palermo nel 2004.

### Procedimenti giudiziari

#### False fatture e frode fiscale

È stato condannato in via definitiva a Torino, a due anni di reclusione per false fatture e frode fiscale.

#### Tentata estorsione

È stato condannato in primo grado a Milano a due anni di reclusione per tentata estorsione ai danni di Vincenzo Garraffa (imprenditore trapanese), con la complicità del boss Vincenzo Virga (trapanese anche lui).

#### Concorso esterno in associazione mafiosa

- Le indagini iniziano nel 1994 con le prime rivelazioni che confluiscono nel fascicolo 6031/94 della Procura di Palermo.
- Il 9 maggio 1997 il gip di Palermo rinvia a giudizio Dell'Utri, e il processo inizia il 5 novembre dello stesso anno.
- In data 11 dicembre 2004, il tribunale di Palermo, ha condannato Marcello Dell'Utri a nove anni di reclusione con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Il senatore è stato anche condannato a due anni di libertà vigilata, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e il risarcimento dei danni (per un totale di 70.000 euro) alle parti civili, il Comune e la Provincia di Palermo.

Nel testo che motiva la sentenza si legge: "**la pluralità dell'attività posta in essere da Dell'Utri, per la rilevanza causale espressa, ha costituito un concreto, volontario, consapevole, specifico e prezioso contributo al mantenimento, consolidamento e rafforzamento di Cosa nostra, alla quale è stata, tra l'altro offerta l'opportunità, sempre con la mediazione di Dell'Utri, di entrare in contatto con importanti ambienti dell'economia e della finanza, così agevolandola nel perseguimento dei suoi fini illeciti, sia meramente economici che politici**".

#### Calunnia pluriaggravata

È imputato a Palermo per calunnia aggravata ai danni di alcuni pentiti. Secondo l'accusa avrebbe organizzato un complotto con dei falsi pentiti per screditare dei veri pentiti che accusavano lui ed altri imputati. Per questa accusa, il gip di Palermo dispose l'arresto di Dell'Utri nel 1999, ma il Parlamento lo bloccò.

#### Bibliografia su Dell'Utri

- *L'AMICO DEGLI AMICI. Perché Marcello Dell'Utri è stato condannato a nove anni in primo grado per concorso esterno in associazione mafiosa. La requisitoria dei PM e la memoria della difesa.* (Marco Travaglio e Peter Gomez, 2005, BUR Biblioteca Universale Rizzoli, ISBN 88-17-00707-2).
- *INTOCCABILI. Perché la mafia è al potere. Dai processi Andreotti, Dell'Utri & C. alla normalizzazione. Le verità occultate sui complici di Cosa Nostra nella politica e nello Stato. Introduzione di Paolo Sylos Labini.* (Saverio Lodato e Marco Travaglio, 2005, BUR Biblioteca Universale Rizzoli, ISBN 88-17-00537-1), Pagine 296-309.

Estratto da ([http://it.wikipedia.org/wiki/Marcello\\_Dell'Utri](http://it.wikipedia.org/wiki/Marcello_Dell'Utri))

Per non parlare dei suoi forsennati attacchi contro la Magistratura di cui definì i componenti, poco più di un anno or sono definì

“psichicamente disturbati”, in una celebre intervista al settimanale inglese *The Spectator*. Arrivare a dire che se i

magistrati andassero nella neppure ad imparare qual-Cuba di Fidel Castro, ci cosa (inutile a questo punto ricordare lì'antico andrebbero solo per to “turismo sessuale” e con- ggio “Ognun dal proprio clude ... non riuscirebbero

(Continua a pagina 20)

## Gli ultimi rantoli “della iena morente”

(Continua da pagina 19)

cuor l'altrui misura”.

Oppure, che la Procura di Milano ha insabbiato la pratica relativa all'Unipol e Consorte (dimenticandosi che la Procura interessata è quella di Roma e non quella di Milano) e c'è da meravigliarsi che uno come **Lui**, che oramai sta diventato un assiduo frequentatore del Palazzo di Giustizia (per futili motivi, per fatti non penalmente perseguibili), non faccia un'altra corsa -nascosto questa volta nel bagaglio della sua Audi- in procura a denunciare alla magistratura i reati di “Omissione di Atti d'Ufficio” e di tutti gli altri reati che sono connessi all' “insabbiamento”.

La ragione di questo continuo attacco, dura ormai da quasi un decennio, ma ultimamente ha alzato di molto i toni delle sue frasi ingiuriose, è questo è più che comprensibile per chi già sente oramai sempre più forte il cigolio della porta di una Casa Circondariale. E' logico, è comprensibile anche se non è affatto giustificabile, diciamolo chiaramente.

L'unica cosa che, in verità mi lascia del tutto perplesso è il notare che da parte dell'opposizione, di ciascun partito del centrosinistra, pur assalita com'è con offese, calunnie e maldicenze a tutti i livelli non abbia neppure una volta di difendersi con i mezzi legali a sua disposizione, come primo e fermo se-

gnale al “Berluscaz” (come lo chiamava il suo amico del cuore Umberto Bossi) che o la smette di fare il “mafioso” (altro nome con cui lo chiamava il suo amico del cuore Umberto Bossi) e tenti, almeno una volta di “imitare”, sempre che ci riesca, le persone normali.

Quando, dopo il 9 aprile, con il governo costituito dal centro sinistra in piena funzione si giungerà ad eliminare tutte le leggi ad personam che si è fatto approvare dai suoi scherani ben poca tranquillità gli riserverà il futuro.

E questo che stiamo preconizzando, sia ben chiaro, non è una vendetta, ma tutt'altro: e volontà pura di vedere riapparire un po' di giustizia anche nei confronti di colui che ha sempre tentato di sottomettere la Giustizia ai suoi desiderata, ha sempre osteggiato e deriso quel dettata costituzione che sancisce che tutti gli individui, di qualsiasi sesso, religione e quant'altro, sono uguali di fronte alla legge.

E lui, il cavaliere non lo sopporta, come mai potrebbe ammettere che lui, proprio lui, possa essere considerato simile una o qualsiasi di quelli che costituiscono la “GGGGENTE”, a cui magnanimamente lui qualche volta si rivolge.

Certo non gli rimarrebbe che emigrare, scappare divenire un “latitante” o, per dirla con la terminologia in auge presso i craxia-

ni come lui (mostrando di ignorare l'esistenza di un dizionario italiano che specifica ben il valore e significato dei singoli fonemi), un esule.

L'unica cosa che oggi come oggi possiamo augurarci, credo, è che il 9 aprile venga più velocemente possibile in modo da renderci più sopportabili le castronerie che nonostante tutto continua a somministrarci.

E basta ! Non ne possiamo più di sentirci ammannire per un'ennesima volta che

è molto amato dalle donne, che ha studiato alla Sorbone..., quando vi sono documenti che comprovano che nessun SILVIO BERLUSCONI si è mai iscritto in quell'Università, neppure come uditore !

A questo punto ricordiamo la chiusa di una nota di Corrado Augias sull'argomento, pubblicata da Repubblica, «... a meno che non si sia iscritto con un pseudonimo».

**Luigi Barbato**

## PRESIDENTE SONDAGGISTA

(Continua da pagina 10)

sorbirsi il “diciamo” di D'alema per tutta la legislatura, circa due mesi.

Saranno sotto la spada di Damocle di magistrati corrotti e lascivi dediti al turismo sessuale, preferibilmente a Cuba, avvolti in sinistri mantelli neri e dai capelli rossi.

Patiranno la tirannia delle Coop rosse, cancro della corruzione e del malaffare, serbatoio di voti bolscevichi con la connivenza di Fassino, vera eminenza grigia del movimento cooperativo.

Ovviamente il cavaliere si aspetta ottime e ab-

bondanti notizie dagli alleati americani, se così non fosse vorrebbe dire che il KGB ha preso il posto CV della Cia, fiancheggiando di fatto i comunisti italiani senza che Putin ne sapesse nulla, operando così un proditorio colpo di stato internazionale con la destabilizzazione delle democrazie occidentali e quella di Cicchitto e Bondi.

Non resta che aspettare due settimane per sapere.

**Masaniello**

**Giustizia e Libertà**  
Periodico Politico Indipendente

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n° 540/2002 del 18.09.2002

Proprietà: L. Barbato  
Redazione: Via Monte di Casa, 65 -00138- Roma  
E-Mail: G-L@mclink.it  
Fax: (+39) 06.6227.6293

Direttore Responsabile: Luigi Barbato  
Vice Direttore: Paolo Di Roberto  
Redattore Capo: Antonia Stanganelli